



Alla Provincia di Ascoli Piceno
Settore II
Tutela e Valorizzazione
Ambientale

E, p.c.

Alla Soc. GETA srl
Via Corso Spalazzi, n. 7
Ancarano (TE), 64010
certificata@pec.getasrl.it

Oggetto: Art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 – Realizzazione nuova discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi con impianto a biogas da 660 kWe in località Alta Valle Bretta nel Comune di Ascoli Piceno (AP) - Società proponente GETA srl – **Richiesta documentazione integrativa.**

Facendo seguito alle Vs. nota prot. n. 5848 del 19/03/2024, acquisita al prot. regionale n. 321223 del 19/03/2024, al fine di esprimere il parere di competenza ex art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e ai sensi del punto 13 – parte III (Contenuti minimi dell’istanza per l’autorizzazione unica) del DM 10/09/2010 (Linee guida autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), con la presente si chiedono i seguenti chiarimenti/documentazione integrativa:

- documentazione attestante l’avvenuta pubblicazione dell’avviso di cui all’art. 4 della L.R. n. 19/88 sul BUR Marche e sull’albo pretorio del Comune di Ascoli Piceno;
- Certificato di Assetto Territoriale rilasciato dal Comune relativo all’area interessata dall’impianto e dalle opere elettriche in progetto, comprensivo della dichiarazione di conformità/non conformità dell’opera con i piani urbanistici vigenti;
- preventivo di connessione alla rete MT rilasciato dalla società e-distribuzione S.p.A. e relativa accettazione da parte del proponente;
- progetto definitivo delle opere elettriche di connessione (tracciato delle opere elettriche; relazione geologica dell’area di sedime delle opere elettriche; descrizione della vincolistica delle aree interessate; descrizione delle eventuali interferenze con altre opere o elementi naturali come strade, infrastrutture tecnologiche, fossi, ...; tipologia di cavo e sezioni scavo in caso di elettrodotto interrato; tipologia di cavo, numero e tipologia di sostegni, profili longitudinali in caso di elettrodotto aereo; planimetria e sezioni cabina di consegna; valutazione di impatto elettromagnetico, relazione sulla gestione delle terre e rocce da scavo, piano particellare, ...), corredato di:
 - documentazione necessaria per il rilascio del parere del Ministero delle Imprese e del Made in Italy ai sensi dell’art. 95 del D.Lgs. n. 259/2003;
 - documentazione necessaria per il rilascio del nulla osta dell’autorità mineraria ai sensi dell’art. 120 del RD n. 1775/1933;
 - asseverazione ai sensi della verifica per ostacoli alla navigazione aerea per le opere elettriche di connessione (nel caso di elettrodotto aereo);



- documentazione necessaria per ottenere i nulla osta da parte degli enti competenti per le eventuali interferenze e vincolistica riscontrate;
- benessere tecnico rilasciato da e-distribuzione S.p.A. sul progetto definitivo delle opere elettriche di connessione;
- Documentazione da cui risulti la disponibilità dell'area su cui realizzare l'impianto (nella domanda di AU ex art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 si dichiara che le particelle interessate sono le seguenti: Fg. 29 p.lle 90, 127, 91, 124, 61) nonché delle aree per le opere elettriche in progetto ovvero, nel caso in cui sia necessaria la procedura di esproprio, la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità dei lavori e delle opere e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio corredata dalla documentazione riportante l'estensione, i confini ed i dati catastali delle aree interessate;
- Visure catastali delle particelle oggetto di intervento con la specifica della proprietà;
- Relazione sulle interferenze con i sottoservizi nell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto;
- Planimetria generale con layout produttivo su catastale;
- Relazione di dismissione dell'impianto e di ripristino dello stato dei luoghi e Computo metrico estimativo analitico delle opere necessarie per la dismissione dell'impianto a biogas in oggetto e per la messa in pristino dello stato dei luoghi. Si precisa, inoltre, che all'importo per la determinazione della polizza fidejussoria verrà aggiunta l'IVA del 22%;
- Dichiarazione sostitutiva di annullamento imposta marca da bollo da 16,00 euro;
- Ricevuta pagamento oneri istruttori alla Regione Marche (essendo l'impianto assoggettato a VIA gli oneri sono pari allo 0,01% dell'investimento);

Si specifica, infine, che il versamento degli oneri istruttori, va effettuato attraverso la piattaforma online della Regione Marche Mpay al seguente link: [MPay - Homepage \(regione.marche.it\)](https://mpay.regione.marche.it)

Si trasmette, infine, il contributo istruttorio del Settore Genio Civile Marche sud id n. 32791806 del 18/04/2024.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento

dott. Matteo Cicconi

Il Dirigente del Settore

Ing. Massimo Sbriscia

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Fascicolazione:
330.35.20/2024/FRC/2



GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio
Settore Genio Civile Marche Sud
PEC: regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it
email: settore.gcmarchesud@regione.marche.it

Regione Marche
Settore Fonti Energetiche, rifiuti, cave e miniere
All'attenzione del Dott. Ing. Massimo Sbriscia
SEDE

Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento autorizzatorio unico (PAU). GETA SRL. Comune di Ascoli Piceno. Rimodulazione progetto “Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno”. Avviso di indizione conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) per il 18/04/2024.

Contributo istruttorio ai sensi del R.D.L. n.3267/1923.

Premesso che:

- La Provincia di Ascoli Piceno con nota n. 5848 del 19/03/2024 ns prot. n.321223 del 19/03/2024, ha trasmesso per il progetto in oggetto, richiesta dei pareri di competenza di questo Settore. Il presente contributo riguarda il Vincolo Idrogeologico R.D.L. n.3267/1923, in allegato alla nota sono stati trasmessi gli elaborati progettuali in formato digitale;
- Il Direttore del Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile della Regione Marche Arch. Nardo Goffi, con nota prot. ID 32775710 del 17/04/2024, ha delegato l'Ing. Massimo Sbriscia, Dirigente del Settore Fonti Energetiche, Rifiuti, Cave e Miniere all'esercizio delle funzioni di Rappresentante Unico per l'espressione del parere regionale nell'ambito del procedimento in questione.

Esaminata la documentazione tecnica e gli elaborati progettuali trasmessi dalla Provincia di Ascoli Piceno.

Visto la legge 20.3.1865, n.2248 All. F Artt. da 374 a 379;

Visto il R.D. 25.07.1904, n. 523;

Visto l'art. 7 del R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;

Visto l'art. 91 del D.P.R. 24.07.1977, n. 616;

Vista la legge n. 59/1997;

Visti gli artt. 86 e 89 del D. Lgs. 31.03.1998, n. 112;

Vista la legge 7.8.1990, n.241;

Vista la Circolare nr.1 del 23/07/1997 della Regione Marche;

Vista la L.R. 03.05.1985, n. 29;

Vista la L.R. 03.06.2003, n. 11;

Visto il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino Regionale delle Marche, le relative norme tecniche;

Visto le N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche;

Visto il D.M. 17 gennaio 2018 Aggiornamento delle “Norme tecniche per le costruzioni”;

Vista la CIRCOLARE 21 gennaio 2019, n.7 C.S.LL.PP. Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018;

Vista la L.R. 09.06.2006, n. 5;

Visto il D.lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 14/04/1993;

Vista la L.R. 13/2013;

Vista la L.R. 13/2015;

Vista la DGR n.1732 del 17/12/2018 e s.m.i.;

Visto l'art. 15 della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18 (Disposizioni di organizzazione e di ordinamento del personale della Giunta regionale);

Vista la DGR 1677 del 30/12/2021 (Conferimento incarichi di Direzione e di Settore).

Considerato che il progetto nella "Relazione tecnica generale", riporta quanto di seguito riassunto:

- *La presente relazione ha lo scopo di illustrare le caratteristiche tecniche del progetto definitivo per la realizzazione di un nuovo impianto di smaltimento rifiuti costituito da una vasca per rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Ascoli Piceno (AP) in località Alta Bretta;*
- *La discarica sarà costituita da una vasca per rifiuti non pericolosi; il piazzale di servizio si svilupperà a valle della vasca;*
- *L'invaso sarà realizzato scavando il materiale in posto in maniera tale che il fondo si sviluppi prevalentemente all'interno del substrato di base (Argille Azzurre). Sul perimetro nord (valle) l'invaso sarà delimitato da un argine in terra rinforzata avente un'altezza massima di indicativamente 12 m, mentre verso monte e lateralmente sarà delimitato dalle scarpate riprofilate con pendenza massima di 25° intervallate da berme di larghezza minima 4 m ogni 15 m di dislivello. L'invaso sarà realizzato in più fasi in modo tale che sia possibile iniziare la coltivazione della vasca nella zona di valle mentre si completa l'allestimento del fondo nella zona di monte. L'abbancamento fuori terra invece sarà realizzato con scarpate aventi pendenza di massimo 15° intervallate da berme di larghezza di minimo 6 m ogni 5-7,5 m di dislivello. Alla sommità sarà inoltra conferita una pendenza sufficiente a garantire lo scolo delle acque meteoriche;*
- *Per la realizzazione del nuovo impianto di smaltimento rifiuti si prevede di impiegare parte dei volumi di scavo per le attività di allestimento, gestione e copertura definitiva della discarica. Il materiale impiegabile nell'ambito del progetto sarà stoccato in aree di proprietà adiacenti a quelle di discarica (si veda la tavola "Deposito dei materiali di risulta degli scavi", rif.: elaborato D29) mentre il materiale in esubero sarà gestito in siti esterni in conformità alla vigente normativa;*
- *Si riporta qui di seguito una breve descrizione degli interventi che saranno eseguiti. Nell'ambito del progetto dell'impianto di smaltimento rifiuti è prevista la realizzazione di una serie di opere di presidio volte a garantire i margini di sicurezza richiesti all'opera nelle differenti fasi della vita operativa. A seconda dello scopo specifico per cui vengono previste, le opere di possono essere suddivise in due gruppi:*
 - *opere di sostegno*
 - *paratia tirantata per la stabilizzazione dei gradoni della vasca;*
 - *paratia tirantata per il rinforzo dell'argine di valle della vasca;*
 - *terra armata su pali per il miglioramento delle condizioni di equilibrio delle porzioni di versante poste a valle dell'opera ma comunque interagenti con essa.*
 - *opere idrauliche*
 - *dreni suborizzontali e trincea di collegamento;*
 - ➤ *trincea drenante sul gradone intermedio del settore alto.*
- *L'accesso è previsto a valle, in corrispondenza del piede dell'argine della vasca; da qui si potrà percorrere la viabilità interna, che si svilupperà perimetralmente alla discarica. L'utilizzo della viabilità interna della discarica permette di gravare in minor misura sulla viabilità comunale;*
- *L'accesso alle aree di coltivazione avverrà invece attraverso una pista che si stacca dal piazzale di servizio e arriva alla sommità dell'argine di valle nella parte Nord dei bacini;*
- *Da qui sarà possibile raggiungere il fondo della vasca attraverso un'apposita pista ricavata in fase di profilatura. Quando la coltivazione avrà invece raggiunto la sommità dell'argine di valle sarà impiegata l'apposita strada realizzata sul corpo della discarica che permarrà anche dopo la posa della copertura definitiva di poter garantire l'accesso per le attività di manutenzione;*
- *Nelle aree previste saranno ubicate le seguenti opere accessorie, che permettano l'operatività dell'impianto: pesa; n.1 Lavaggio mezzi, n.1 Locale accettazione, uffici e spogliatoio; n.1 Locale officina e ricovero mezzi; n.1 Impianto di recupero energetico biogas e torcia; n. 1 Piazzola di prestocaggio rifiuti; n. 1 Area di lavaggio ruote mezzi; n. 1 Vasca di prima pioggia.*

- *Per i locali di accettazione, uffici e spogliatoi è previsto l'impiego di un box scarrabile prefabbricato di dimensioni 2.5x12x3.0m per un volume totale di 90 m3. Il locale officina e ricovero mezzi avrà invece una volumetria di circa 600 m3.*
- *A monte della strada provinciale, ad una distanza a valle dell'argine di base della vasca di circa 300 m, sono presenti delle coltri instabili della potenza di alcuni metri. Nella figura si mostra la situazione topografica di progetto;*
- *Al fine di evitare possibili movimenti delle coltri, che possano innescare fenomeni retrogressivi sia durante le fasi costruttive dell'argine che durante l'esercizio dell'opera, si prevede la preventiva realizzazione di un muro in gabbioni abbia la funzione di contenere la scarpata a monte della strada;*
- *in corrispondenza del tratto di versante destinato alla realizzazione del nuovo impianto Geta non sono presenti aree in frana;*
- *Le caratteristiche granulometriche e di permeabilità dei terreni presenti e la morfologia del sito comprendente l'area destinata al nuovo impianto, non permettono la formazione ed il mantenimento di falde acquifere superficiali significative. I terreni argilloso limosi di copertura consentono solo un limitato e lento drenaggio delle acque superficiali in profondità; pertanto, soprattutto a seguito di eventi meteorici particolarmente intensi e prolungati si può realizzare una parziale saturazione della porzione più corticale dei terreni con conseguente diminuzione di resistenza al taglio degli stessi;*
- *Le argille grigie di base risultano pressoché impermeabili; pertanto, al contatto tra le coperture colluviali ed il substrato argilloso alterato i terreni argillosi possono risultare localmente umidi e plastici;*
- *I sondaggi geognostici realizzati in corrispondenza dell'area destinata alla realizzazione del nuovo impianto, spinti fino alla profondità massima di 30 m. del p.c. non hanno intercettato livelli acquiferi. I terreni argillosi e argilloso marnosi attraversati risultano nel complesso asciutti e privi di circolazione idrica superficiale; in zona, infatti non sussistono le condizioni idrogeologiche per la formazione ed il mantenimento di falde acquifere superficiali*
- *L'andamento lito-stratigrafico descritto, presenta una variazione significativa, in corrispondenza della parte centrale dell'area di ubicazione del nuovo impianto, con spessore delle coltri di copertura di circa 10,00 m, sovrastanti la parte corticale della formazione pelitica di base, alterata per i primi 3,00 m.; le argille marnose sono ubicate alla profondità di m 20,00, dal p.c. attuale;*
- *Lo spessore delle coperture varia dai 4.00-5.00 m. circa della fascia medio-bassa del versante, ai 6.00 m. circa lungo la fascia di monte dell'area fino a raggiungere lo spessore massimo di circa 10,00 m. in corrispondenza della fascia centrale e di piede del pendio, in prossimità della sede stradale di valle, raccordandosi con la fascia di fondovalle del T. Brettia estesa a nord;*

“Ricontrato che:

- i lavori in progetto interferiscono interamente con le aree soggette al R.D.L. n.3267/1923 Vincolo Idrogeologico;
- gli interventi non interferiscono con le aree in dissesto gravitativo cartografate nel Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto.

Tutto ciò premesso ed esaminato, ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923, non si rilevano elementi ostativi al progetto di cui trattasi, a condizione che, al fine di evitare danni di cui all'art. 1 dello stesso R.D.L., vengano osservate le seguenti prescrizioni:

- gli scavi e i movimenti terra dovranno essere limitati esclusivamente agli interventi di progetto e i materiali di risulta dovranno essere accuratamente accantonati, trattati come definito all'Art. 1 comma 1 punto b del D.M. n.161 del 10/08/12 e dovranno rispondere alle norme previste dal D.P.R. 13 giugno 2017 n.120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 12 settembre 2014 n°133, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 novembre 2014 n°164";

- qualora in sede esecutiva si evidenziasse una configurazione geologica-geomorfologica e tecnica non previsto in fase progettuale, si dovrà procedere a rivalutare la tipologia dell'intervento privilegiando soluzioni che garantiscano la sicurezza e la stabilità del sistema versante edificio e riacquisire lo specifico parere ai sensi dell'art. 1 del RDL 3267/23;
- al fine di garantire la stabilità dell'area posta a monte, gli scavi dovranno essere contenuti in corso d'opera da manufatti idoneamente dimensionati in relazione alla spinta dei terreni; eventuali fronti di scavo a parete verticale o sub-verticale di altezza > a 2.0 m dovranno essere opportunamente sostenuti anche a breve termine;
- le scarpate che si verranno a realizzare dovranno avere una pendenza adeguata a garantirne la stabilità ed in fase esecutiva dovranno essere opportunamente verificate;
- dovrà essere approfondito e valutato un modello geotecnico che prenda in considerazione le interazioni tra il terreno e le strutture da eseguire in modo da definire correttamente le scelte progettuali di costruzione; le opere fondali dei manufatti da realizzare dovranno interessare terreni con adeguate caratteristiche geotecniche, capaci di assorbire i carichi indotti delle costruzioni da realizzare; per la loro progettazione e verifiche ci si dovrà attenere a quanto stabilito delle Norme tecniche delle costruzioni approvate con D.M. 17/01/18 prevista dal D.M. 14/2008 nelle Nuove norme tecniche per la costruzione;
- i muri di sostegno, se realizzati, dovranno essere preventivamente verificati e dimensionati in relazione delle spinte dei terreni posti a monte;
- dovrà essere assicurato il corretto scorrimento delle acque superficiali, sia in fase di cantiere che di esercizio, rispettando le linee naturali di deflusso; le stesse dovranno essere correttamente allontanate senza creare forme di erosione concentrata e dissesto alle zone di valle;
- a seguito della realizzazione delle canalette di convogliamento e contenimento delle acque meteoriche, le stesse dovranno essere convogliate fino ad intercettare il corpo recettore sottostante, evitando di creare le condizioni di erosione o potenziale dissesto;
- nel punto di convogliamento delle acque al fosso recettore, si dovranno prevedere opere che limitino l'erosione del fosso stesso;
- dovrà essere prevista la periodica manutenzione dell'efficienza dei fossi superficiali di scolo intercettori delle acque provenienti dal nuovo sistema idrico programmato dal progetto in essere;
- dovrà essere verificata la stabilità di tutto il nuovo sistema (stabilità della vasca, opere di sostegno – terre rinforzate – palificate tirantate) come da NTC 2018 D.M. 17/01/18 prevista dal D.M. 14/2008 nelle Nuove norme tecniche per la costruzione - del sito ante operam e post operam con verifiche di stabilità sia in assenza di azioni sismiche che in presenza, sia in assenza di falda sia in presenza di falda piano campagna, per verificare in modo definitivo la stabilità di tale ambito visto anche che dai dati delle indagini effettuate (sondaggi geognostici a rotazione a carotaggio continuo) appare che mediamente si hanno coltri di circa 10 metri;
- l'intervento previsto in progetto dovrà comunque avere una stabilità propria e non condizionata da fattori esterni;
- al termine dei lavori di scavo e movimento terra dovrà essere ripristinato il profilo naturale del terreno, e le scarpate che si verranno a realizzare dovranno avere una pendenza adeguata alla stabilità dell'area e dovranno essere opportunamente rinverdate con essenze vegetali arboree e arbusti rigorosamente autoctone
- al fine di escludere fenomeni di ristagno delle acque, il ripristino dello stato dei luoghi dovrà essere eseguito in modo tale da evitare porzioni topograficamente depresse;
- dovrà essere rispettato quanto rappresentato dal PTA della Regione Marche per quanto riguarda le acque derivanti da impianti di cava;
- per il trattamento delle acque reflue si dovrà tener conto di quanto regolamentato dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 ed ai sensi dell'art. 27 delle N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche approvato con D.A.C.R. n. 145 del 26/01/2010;
- dovrà essere redatta la compatibilità geomorfologica del sito rispetto al progetto in essere dichiarando anche la stabilità del sito stesso sia prima che dopo l'intervento;

- dovrà essere redatta la dichiarazione di compatibilità dei lavori in essere rispetto al Vincolo Idrogeologico da parte del tecnico incaricato;
- le nuove opere dovranno assicurare il perseguimento del principio d'invarianza idraulica ai sensi della L.R. 22/2011, come disciplinato dalla D.G.R. n. 53 del 27 gennaio 2014; l'Ente competente al rilascio dei titoli abilitativi, dovrà accertare l'applicazione dei contenuti della D.G.R. succitata.
- l'intervento non dovrà in nessun modo interferire con l'area boscata e tantomeno comportare la riduzione della superficie boscata;
- dovrà essere limitato al massimo il taglio della vegetazione radicata sul posto e nell'eventualità della presenza di specie vegetali protette, prima di asportarle, si dovrà acquisire la preventiva autorizzazione dell'ente competente in materia.

Il presente contributo istruttorio è rilasciato ai soli fini del vincolo idrogeologico.

IL DIRIGENTE

Dott. Ing. Vincenzo Marzialetti

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi
del DLgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate il quale sostituisce
il testo cartaceo e la firma autografa*

Istruttori

Dott. Ing. Mario Campagnoli

Dott. Geol. Alessandro Poeta

Fascicolo: 420.60.70/2023/GCMS/4788

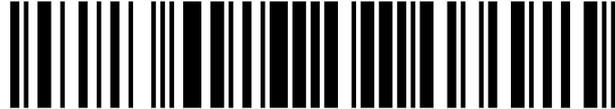


***** CONTIENE FILE ALLEGATI *****
***** NON CONSULTABILI DA BROWSER *****

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Protocollo N. 0008618 in data 24/04/2024 11:29

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE



Tipologia

PROTOCOLLO IN ARRIVO

Oggetto

0481833|22/04/2024|R_MARCHE|GRM|FRC|P|330.35.20/2024/FRC/2 - Art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 – Realizzazione nuova discarica per rifiutipericolosi e non perico...

Classificazione da Titolare

Titolo: 17 - Tutela dell'ambiente - Aree protette e Parchi Naturali

Classe: 8 - Smaltimento rifiuti

Sottoclasse: 7 - Ascoli Piceno

Mittente

REGIONE MARCHE - Mezzo posta: POSTA ELETTRONICA

Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

1. Postacert.eml

Impronta: BC0A785410504A5E246E94EB4C1B1B6E81C6A76259066C3FDFB26220718D7EA7; Algoritmo: SHA-256

- Documento_principale_integrativa.pdf
- CONTRIBUTO ISTRUTTORIO_DISCARICA ALTO BRETTE ASCOLI PICENO_CdS .pdf
- Segnatura.xml



APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER ACCEDERE ALLA SUA SEZIONE INTERNA DEGLI ALLEGATI